

DESCRIVEDENDO

Mostra Rainbow

Museo Storia Naturale Milano

"VEDERE L'ARTE
DELLA NATURA
CON GLI OCCHI
DELLA MENTE"

Progetto Inclusivo di
fruibilità museale
promosso da



Associazione
Nazionale
Subvedenti

In collaborazione



Comune di
Milano



Con il sostegno di



Fondazione
CARIPLO



Museo Storia Naturale Milano **Descrivedendo Mostra Rainbow**

Dall'ingresso del museo alla biglietteria.

Si arriva all'ingresso del Museo di Storia Naturale salendo una larga scalinata composta da dodici gradini in pietra, con due corrimani centrali.

Salito un ulteriore gradino, la porta di accesso, in vetro e metallo, è da tirare; varcata questa ci si troverà direttamente nell'atrio del Museo, che andrà attraversato per giungere alla biglietteria, posta a pochi metri proprio centralmente di fronte all'ingresso. Presentando le credenziali di persona con disabilità si potrà ottenere il biglietto gratuito per sé e per il proprio accompagnatore.

Accesso ai servizi igienici

Segnaliamo che gli unici servizi igienici per i visitatori sono quelli situati al piano meno uno, cui si può accedere scendendo una scala posta immediatamente dopo una porta a destra della biglietteria. Non è presente un ascensore per raggiungerli, pertanto, in caso di difficoltà è necessario rivolgersi ai custodi, che daranno accesso ai bagni riservati al personale, situati al piano terra.

La mostra Rainbow

Il percorso Descrivedendo la mostra Rainbow si snoda al primo piano. Vi si può accedere in due modi:

- salendo un largo scalone situato alla sinistra della biglietteria e composto da quattro rampe per un totale di 56 gradini e con corrimano su entrambi i lati.
- utilizzando l'ascensore posto alle spalle della biglietteria. Per raggiungerlo occorre procedere per qualche metro a sinistra di essa, voltare a destra in un corridoio e aprire la porta di fronte. Ci si troverà così in un piccolo ballatoio esterno dove è posto l'ascensore e il pulsante per la chiamata si trova sulla destra.

- L'ascensore è dotato di porte automatiche a scorrimento, una volta entrati nella cabina, la pulsantiera è situata sulla parete di destra e occorrerà premere il tasto contrassegnato con il numero 2. Usciti dall'ascensore, ci si troverà nuovamente su un ballatoio esterno e, tirando una porta a vetri, si arriverà dopo pochi metri all'ingresso del percorso.

La mostra Rainbow: organizzazione generale

Una volta giunti al primo piano non si incontreranno più gradini o dislivelli: tutto il percorso della mostra è in piano e avrà un andamento "ad anello" in senso antiorario, per cui una volta visitati in sequenza tutti gli ambienti ci si ritroverà prossimi al punto iniziale, nuovamente vicini alla scala e all'ascensore.

L'illuminazione delle sale è tenue e soffusa, per far risaltare maggiormente i numerosi diorami. Ogni diorama è una grande composizione tridimensionale che si estende per alcuni metri quadri. In questi ampi spazi si ricostruiscono le interazioni che avvengono in un determinato ambiente, nel caso specifico, fra animali, vegetazione e terreno circostante. Quasi tutti gli animali presenti nei diorami sono veri e sottoposti a un processo detto di tassidermizzazione, che tende a conservare l'aspetto esteriore e ricostruire le pose che avevano da vivi. Le piante e i vegetali sono a volte di origine naturale, altre volte riprodotte artificialmente. Gli sfondi sono solitamente dipinti a mano e l'illuminazione cerca di riprodurre quella naturale propria di ogni ambiente.

Ciascun diorama della mostra ha un affaccio protetto da una lastra di vetro, che costituisce il punto di osservazione per il visitatore. A metà di ogni vetrina, è posto in modo evidente un QR code sulla pavimentazione, mediante il quale si possono visualizzare sul proprio smart-phone informazioni specifiche sul contenuto del diorama che si sta osservando. Descrivendo fornirà ulteriori informazioni di tipo morfologico per i seguenti diorami:

- Nella sala dedicata alle foreste tropicali, il pavone e la foresta monsonica indiana;
- Nella sala dedicata alle foreste temperate, i primati e l'altopiano roccioso etiopico;
- Nella sala dedicata ai poli, l'orso polare e i ghiacci artici.

Dalla prima alla terza sala del percorso

La prima e la seconda sala saranno considerate, in questo percorso, unicamente di passaggio. La prima è dedicata alle zone acquatiche ed è caratterizzata da un allestimento sui toni del blu.

Si segnala di prestare attenzione a un basamento di circa 20 cm e recintato da una corda, posto al centro della sala, dove è collocato lo scheletro di un grosso capodoglio.

Nella sala sono presenti vari diorami, di cui l'ultimo in fondo a sinistra segna l'inizio vero e proprio della mostra Rainbow: Si intitola "I colori della scogliera madreporica" e inquadrando il QR Code presente per terra centralmente alla vetrina, si potrà visualizzare il testo di accompagnamento (che tuttavia non rientra fra quelli illustrati con Descrivendo).

Proseguendo dritti si accede alla sala dedicata a rettili e anfibi e da essa, girando a sinistra, si giunge a quella dedicata alle foreste tropicali.

La sala delle foreste tropicali

Questa sala è interamente dedicata alle foreste tropicali ed è caratterizzata da un allestimento in cui predomina il colore verde.

All'ingresso della sala si noteranno facilmente due rientranze, una a sinistra e l'altra a destra, in cui sono poste delle teche di vetro illuminate. Anche se il loro contenuto non è oggetto della presente descrizione, queste vetrine potranno essere utili punti di riferimento per la loro luminosità in un ambiente che, come abbiamo premesso, è interamente caratterizzato da luce morbida e soffusa.

Proseguendo avanti per circa tre metri dopo queste rientranze, si raggiungerà un'ampia corsia che ospita alcuni grandi diorami: cinque sulla parete di sinistra e sei su quella destra.

Sul primo a sinistra è incentrata la prima descrizione.

La foresta monsonica indiana e il pavone

Il primo diorama sulla sinistra della corsia ha come titolo: "La foresta monsonica indiana".

È visibile da una vetrina lunga circa 8 metri, scorrendo la quale, da sinistra a destra, sono disposti diversi animali: a sinistra una tigre, al centro due pavoni, a destra tre cervi. La loro visibilità è naturalmente condizionata oltre che dalle diverse dimensioni, dalla distanza in profondità dal punto di osservazione e dai contrasti cromatici. Gli animali sono inseriti in un ambiente di foresta, caratterizzato quindi da alberi, arbusti ed erba alta.

Descriviamo questo diorama più nel dettaglio.

A partire da sinistra per chi osserva, troviamo, molto vicino alla vetrina, un albero con un grosso tronco e rami carichi di numerose foglie larghe, di colore verde brillante. Dietro al tronco dell'albero, dal fondo, sembra avanzare una tigre, posta di lato con le zampe una avanti all'altra e il muso rivolta verso il centro della composizione, con la bocca leggermente aperta; ha il pelo raso di colore giallo-arancio con striature verticali nere e il manto più chiaro sul muso e sul ventre.

Avanzando verso il centro della scena, si incontra una radura con spiazzati di terra rossiccia e erba alta di colore verde chiaro con alcuni ciuffi più secchi. Sullo sfondo sono presenti arbusti di varie altezze, con foglie minute e di colore verde brillante; alcuni di essi evidenziano anche piccoli fiori sui toni del rosso e del giallo-arancio, e alcune farfalle di diverse dimensioni e colori sono posate su questi arbusti.

Proseguendo sempre da sinistra verso destra, si giungerà ad alcuni tronchi posti a terra in diagonale, che dividono idealmente l'ampia scena in due parti: all'inizio di quella più a destra sono collocati due esemplari della specie animale che vuole essere posta in maggiore evidenza in questo diorama: una coppia di pavoni.

Fra i due, il pavone che attrae maggiormente l'attenzione è indubbiamente quello maschio, più a destra per chi osserva. Si trova in piedi, rivolto verso lo sfondo, in modo da mostrare meglio la sua lunga coda, appariscente anche da chiusa. Il capo è comunque visibile di profilo: è di dimensioni contenute rispetto al corpo, di colore blu scuro, con un piccolo becco giallo a punta, tenuto chiuso, e una macchia bianca intorno all'occhio. Il capo è sorretto da un lungo collo sottile anch'esso di colore blu intenso.

Il piumaggio del corpo invece assume una tinta bianco e marrone picchiettato ai lati, dove sono ripiegate le ali, e verde sul dorso. Da esso, verso l'osservatore, si estende la lunga coda, tenuta raccolta e poggiata a terra, con piume verdi lucenti sulle quali sono disegnati dei motivi circolari simili a tanti piccoli occhi, con l'iride verde esterna e la pupilla blu lucente al suo interno.

Sulla sinistra del pavone maschio, ricoperta da piume di colore più uniforme, vi è un esemplare di pavone femmina, anch'essa è disposta in piedi e rivolta verso lo sfondo. Le sue dimensioni sono inferiori rispetto al maschio; è priva della sua caratteristica coda lunga e colorata, ha un piumaggio quasi interamente sui toni del marrone-grigio, con una testa più chiara.

Sia il maschio che la femmina hanno una crestina sul capo, a forma di ventaglietto, fatta di steli sottilissimi che reggono dei piumini.

Spostandosi ancora verso destra, dietro un cespuglio fiorito, spunta la testa e la parte anteriore del corpo di un cervo: l'animale è in piedi e rivolto verso l'osservatore. Di esso vediamo quindi il capo, sormontato da due coppie di corna, il muso allungato che termina con la macchia scura delle narici, e sotto il petto due sottili zampe. Il manto è raso e di colore marrone chiaro punteggiato di macchioline bianche.

Dietro di lui, si scorge un esemplare femmina, posto di lato e con il muso abbassato fino a toccare quello di un cucciolo, acquattato fra l'erba alta.

Lo sfondo del diorama, di forma leggermente bombata, è costituito da un paesaggio naturale dipinto a mano raffigurante alti alberi frondosi e un cielo sereno sui toni dell'azzurro nella fascia alta e sfumato in toni giallo arancio più vicino all'orizzonte.

L'illuminazione è calda e diffusa. I colori prevalenti nel diorama sono i toni del verde e del marrone, sui quali risalta il blu intenso e il verde più acceso nel pavone maschio.

Si rammenta che al centro della vetrina, sulla pavimentazione, è presente il QR code dal quale poter estrarre ulteriori informazioni su questo diorama. Ciò è possibile anche per altri due presenti in questa sala: il secondo sulla parete di destra e l'ultimo in fondo a sinistra.

Dalla sala delle foreste tropicali a quella delle foreste temperate

Superata la sala delle foreste tropicali, si accede a una piccola sala circolare, al cui centro, su un basamento, troneggia uno struzzo. Tenuta la sinistra di questo basamento, si troverà l'accesso alla successiva sala.

La sala delle foreste temperate

Questa sala è dedicata alle foreste temperate; al suo ingresso si troveranno 4 diorami simmetrici seguiti da due rientranze, una a sinistra e l'altra a destra, in cui sono poste delle teche di vetro illuminate. Proseguendo dopo queste rientranze avanti per circa tre metri, si imboccherà un'ampia corsia che ospita sulle due pareti 5 diorami. Il secondo sulla parete di sinistra sarà oggetto della prossima descrizione.

L'altopiano etiopico

Il secondo diorama sulla sinistra ha come titolo: "L'altopiano etiopico. Sull'orlo di un burrone nel parco Simyen Mountains".

Dietro una vetrina lunga circa 3 metri sono disposti, da sinistra a destra, due antilopi e cinque scimmie, in uno scenario roccioso.

Descriviamo ora questo diorama più nel dettaglio.

A partire da sinistra per chi osserva, troviamo, molto vicina al vetro, un'alta conformazione rocciosa di colore grigio scuro sulla quale stazionano in piedi due esemplari di saltarupe, una specie di piccole antilopi africane. La femmina è situata più a sinistra per chi guarda e più in basso rispetto al maschio, su una sporgenza rocciosa ricoperta da ciuffi di erba secca. Ci mostra il lato destro del suo corpo, che si caratterizza per un tronco tozzo, sorretto da zampe piuttosto sottili e ricoperto da un pelo ispido di colore grigio e marrone chiaro screziato. Sulla sua testa, rivolta verso il centro della scena, spuntano ritte le due orecchie ma sono assenti le corna.

Leggermente più spostato verso il fondo, ma su una roccia più alta, si trova l'esemplare maschio, che ci mostra invece il lato sinistro e ha la parte anteriore rivolta verso il bordo sinistro del diorama, mentre il collo è ripiegato e la testa volta all'indietro, verso il centro della scena. La differenza più visibile rispetto alla compagna è costituita dalle due corna dritte e sottili sul capo.

Il centro e la parte destra del diorama sono occupati da cinque grosse scimmie, appartenenti alla specie delle scimmie gelada. In una radura di erba alta e secca, molto vicino alla vetrina, è seduto sulle gambe piegate un esemplare maschio. È posto di tre quarti e ci mostra la parte anteriore e il suo lato destro; la testa e il corpo sono ricoperti da un pelo lungo e folto di colore marrone scuro, tranne che sul petto, dove è ben visibile una zona glabra di forma irregolare e di colore rosso acceso. L'animale solleva il capo e tiene gli occhi chiusi, rendendo visibili le palpebre chiare. Spalanca la bocca mostrando le fauci e in particolare i canini, lunghi e appuntiti, e il labbro superiore, rivoltato all'indietro, va a coprire le narici, così che sul muso, sopra la dentatura, appare la larga chiazza rosa scuro della gengiva. Dietro questo maschio, quindi un po' più distanti dalla vetrina, sono sedute due femmine, una posta di profilo con lo sguardo rivolto verso il centro della scena e l'altra posta frontalmente mentre guarda il maschio di fronte a sé: quest'ultima tiene seduto fra le ginocchia un cucciolo. Le femmine hanno un pelo piuttosto folto di un marrone più chiaro rispetto a quello del maschio e una zona glabra rosa sul petto. Vicino al bordo destro della vetrina, sono disposte altre due scimmie maschio, appoggiati a quattro zampe su una conformazione rocciosa di colore grigio. Questi due esemplari sono ricoperti di pelo lungo e marrone, sembrano guardare l'esemplare maschio verso il centro della scena e, al contrario di questo, hanno la bocca chiusa. Su quello più prossimo alla vetrina si intravede la zona glabra sul petto di colore rosso, mentre non è visibile nell'altro esemplare, per la posizione degli arti anteriori e il corpo tenuto più vicino al terreno.

A completare l'ambiente del diorama, sul fondo della radura, centralmente, è visibile una lobelia gigante, una pianta con il tronco basso e le foglie verdi lunghe e sottili disposte a raggiera, dietro la quale si intuisce il dirupo del burrone.

Sullo sfondo del diorama è dipinto il paesaggio tipico dell'altopiano roccioso etiopico, con rilievi dalla sommità piatta, dipinti con tonalità di grigio e di verde. Il cielo, completamente privo di nuvole, è di colore azzurro chiaro.

L'illuminazione riproduce la luce piena del giorno ed è quindi forte e diffusa.

I colori prevalenti nel diorama sono i toni del marrone e del grigio, fra i quali spicca il rosso del petto e della bocca aperta della scimmia collocata centralmente.

Dalla sala delle foreste temperate a quella dei ghiacci artici

La sala successiva a quella dedicata alle foreste temperate va solo attraversata ed è dedicata ai mammiferi, ha un allestimento sui toni dell'arancione, e presenta nel mezzo, disposte longitudinalmente, una serie di alte teche che si possono aggirare sia sulla sinistra che sulla destra. Una volta attraversata si accede alla sala dedicata ai poli. In essa, il primo diorama a sinistra è dedicato agli occhi delle renne, ed è una tappa della mostra Rainbow per la quale potrete ricevere informazioni specifiche attraverso il QR code posto a terra, davanti alla vetrina.

La sala dedicata ai poli

Questa sala è dedicata alle zone polari. Sul soffitto è appeso un enorme scheletro di balenottera, lungo oltre 10 metri. Ai lati della sala vi sono 3 vetrine a sinistra e 4 vetrine a destra e l'allestimento è sui toni dell'azzurro e del grigio.

Descrivendo si occupa dell'ultimo diorama sulla parete di destra, in cui è protagonista l'orso polare.

I ghiacci artici

L'ultimo diorama sulla destra nella sala dedicata ai poli ha come titolo: "I ghiacci artici. L'Orso Bianco nel Parco Nazionale della Groenlandia".

Dietro una vetrina lunga circa 5 metri, sono disposti, da sinistra a destra, una volpe polare, un orso bianco, tre gabbiani, un secondo orso bianco, una foca e due uccelli. Questi animali sono inseriti in un ambiente caratterizzato da nevi e ghiacci, con rilievi innevati sullo sfondo.

Descriviamo ora questo diorama più nel dettaglio.

A sinistra della scena, molto vicina alla vetrina, è posta, fra bassi cumuli di neve ghiacciata, una volpe polare. Di dimensioni piuttosto ridotte, è ricoperta da una candida pelliccia, ed è disposta per mostrarci il lato destro, mentre incede verso il centro della scena, con le orecchie piccole e tondeggianti, il muso affilato, occhi e narici scure, la bocca tenuta chiusa.

Proseguendo verso destra, più centralmente e leggermente più distanti dalla vetrina, sono posizionati due grandi orsi bianchi. Entrambi si reggono sulle quattro possenti zampe; quello più a sinistra dei due si presenta di tre quarti, mostrando la sua parte destra e quella anteriore; il secondo orso, a destra della scena, si presenta di fronte. Entrambi hanno il massiccio corpo ricoperto da una folta pelliccia chiara, il capo con orecchie piccole e tondeggianti, gli occhi come fessure scure, il naso poco visibile, così come la bocca, tenuta chiusa. L'orso più a sinistra sembra guardare in basso, dove poco distante dalle zampe anteriori di quello più a destra, sulla neve, vi è una foca morta. Questa sembra da poco essere stata uccisa dall'esemplare a essa più vicino: infatti, sul muso dell'orso che è voltato verso il compagno, sono ben evidenti intorno alla bocca tracce di sangue.

La foca a terra è posta in diagonale, con il capo più lontano da chi guarda e la coda più vicina alla vetrina; ha un corpo liscio, lungo e affusolato, che è uno dei pochi elementi scuri del diorama, in quanto la sua pelliccia rasa risulta di un deciso colore marrone.

Intorno a questa scena, vi sono alcuni uccelli: centralmente, fra i due orsi, è poggiato per terra di profilo un gabbiano dal piumaggio interamente chiaro e un lungo becco sottile con la punta scura. Altri due gabbiani si trovano sempre a terra più distanti dalla vetrina, dietro all'orso più a destra: questi ultimi hanno il capo e il ventre chiaro, mentre le ali, chiuse, sono più scure, e il becco è giallo con sopra un bottoncino rosso.

Infine, altri due uccelli si trovano su un alto sperone ghiacciato all'estrema destra della scena e piuttosto vicino alla vetrina. Si tratta di un labbo e un fulmaro e anch'essi appaiono simili ai gabbiani: hanno il capo e il corpo chiaro e ali su vari toni del grigio.

Tutti questi animali sono inseriti in un ambiente che ricostruisce quello artico, caratterizzato da una distesa indistinta di nevi e ghiacci. In particolare, la scena rappresenta un fiordo ghiacciato della Groenlandia, quindi gli animali sono inseriti in una concavità che confina con un altipiano, altrettanto ghiacciato. Sullo sfondo, in lontananza, il paesaggio presenta una catena montuosa con versanti innevati, dai quali spunta solo qualche sperone roccioso. Il cielo è rappresentato come sereno, di colore azzurro chiaro con velature bianche.

La luce, diffusa e diurna, è particolarmente intensa, e riproduce il riverbero della neve e dei ghiacci.

L'intera scena è sui toni del bianco e dell'azzurro chiaro, con pochissimi contrasti. Fa eccezione il corpo scuro della foca uccisa, il rosso del sangue sulla bocca dell'orso più grande e le ali scure dei due gabbiani in secondo piano.

Dalla sala dedicata ai poli all'uscita

Da questo punto in poi non vi sono più diorami compresi nel percorso Descrivendo, ma nelle restanti sale del Museo potrete trovare altre tappe della mostra Rainbow.

Dopo la sala dei poli, si entra in due ambienti successivi dedicati alle savane, caratterizzati da un allestimento sui toni dell'arancione. Nella seconda di queste sale, potrete trovare una tappa dedicata a "Gli occhi e i colori delle antilopi" (primo diorama a sinistra dopo la rientranza iniziale) e una tappa dedicata a "La termorecezione nei serpenti" (ultimo diorama nella rientranza a sinistra).

Infine, si attraverserà una sala dedicata a diorami di ambienti italiani, sui toni del verde salvia, dopo la quale ci si troverà di fronte all'ultima tappa di questa mostra per la quale sono disponibili informazioni specifiche attraverso il QR code, dal titolo "I colori autunnali delle foglie".

Sulla destra di questo diorama si potrà imboccare un corridoio piuttosto stretto con vetrine ai lati, seguendo il quale si arriverà all'uscita dal percorso delle sale. Ci si troverà così sulla sinistra lo scalone che riporta al piano terra, che ricordiamo composto da quattro rampe e con corrimani su entrambi i lati. Per l'ascensore si dovrà invece imboccare il corridoio che si trova di fronte all'uscita dalle sale e girare a sinistra al suo termine.

Una volta raggiunto l'atrio a piano terra, l'uscita sarà di fronte a voi, e spingendo la porta seguita da una rampa discendente vi troverete all'aperto, dove restano da scendere 12 gradini con corrimano posto alla propria destra, per raggiungere il livello del parco.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di aprile 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, in collaborazione con Gruppo Pleiadi e il Museo di Storia Naturale di Milano.

Il percorso "DescriVedendo Mostra Rainbow" è inserito nell'ambito del progetto "MU.SENSES, al museo con tutti i sensi" coordinato da Gruppo Pleiadi e con il sostegno di Fondazione Cariplo.



Con il sostegno di



Il metodo **DESCRIVEDENDO**

(www.descrivedendo.it), promosso da Associazione Nazionale Subvedenti OdV, che si avvale della capacità del linguaggio di innescare il processo immaginativo, permette di vivere un'esperienza artistica e culturale inclusiva e innovativa così che, anche le persone con disabilità visiva, possano fruire dell'arte in chiave di pari opportunità.

Descrivedendo utilizza un metodo descrittivo, secondo precise Linee Guida; studiato scientificamente a favore di chi ha forti limiti visivi, si basa su parole e frasi scelte con cura, organizzate in sequenze preordinate, che facilitano la formazione di immagini mentali.

Il metodo nasce da una specifica ricerca condotta per comunicare in modo efficace figure, forme, luci e colori con il solo uso delle parole. Il risultato, grazie all'iter di validazione che crea Descrizioni Certificate, è quindi un testo che descrive in modo accurato il contenuto di un'immagine composita, sia essa rappresentata da un dipinto, una scultura, un oggetto antico, o anche un ambiente come l'interno di una chiesa o la sala di un palazzo.

Descrivedendo è già stato inserito nell'offerta di diversi luoghi d'arte italiani, offrendo così un'esperienza culturale che garantisca il rispetto del "diritto alla partecipazione alla vita sociale di tutte e tutti".

Scopri sul nostro sito www.descrivedendo.it tutti i musei in cui è inserito un percorso Descrivedendo.



Con il sostegno di



Associazione
Nazionale
Subvedenti

Largo Volontari del Sangue 1, 20133 Milano
02 7063 2850
C.F. 97012040156
www.subvedenti.it
team@descrivedendo.it